



Agli studenti  
Al personale

Oggetto: 25 Aprile. Festa della Liberazione

«L'odio, il pregiudizio, il razzismo, l'estremismo, l'antisemitismo, l'indifferenza, il delirio, la volontà di potenza sono in agguato, sfidano in permanenza la coscienza delle persone e dei popoli». E per questa ragione «non può essere ammesso **nessun cedimento alle manifestazioni di intolleranza e di violenza, nessun arretramento nella tutela dei diritti e delle libertà fondamentali, base del nostro convivere pacifico**».

«Siamo qui oggi a rendere omaggio e fare memoria dei milioni di **cittadini assassinati da un regime sanguinario come quello nazista che, con la complicità dei regimi fascisti europei, che consegnarono propri concittadini ai carnefici, si macchiò di un crimine orrendo contro l'umanità**» Lo ha detto il presidente della repubblica, Sergio Mattarella, in visita ai campi di concentramento di **Auschwitz** e **Birkenau**.

Nella primavera del 1945 l'Europa vide la sconfitta del nazifascismo e dei suoi seguaci.

L'idea di potenza, di superiorità di razza, di sopraffazione di un popolo contro l'altro, all'origine della seconda guerra mondiale, lasciò il posto a quella di cooperazione nella libertà e nella pace.

Oggi celebriamo il settantottesimo anniversario della Liberazione, data fondatrice della nostra esperienza democratica di cui la Repubblica è presidio con la sua Costituzione: ricordiamolo insieme con le parole di Piero Calamandrei:

**"Dietro ogni articolo di questa Costituzione o giovani, voi dovete vedere giovani come voi, caduti combattendo, fucilati, impiccati, torturati, morti di fame nei campi di concentramento, morti in Russia, morti in Africa, morti per le strade di Milano, per le strade di Firenze, che hanno dato la vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa Carta. Quindi quando vi ho detto che questa è una Carta morta: no, non è una Carta morta.**

***Questo è un testamento, un testamento di centomila morti. Se voi volete andare in pellegrinaggio, nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati, dovunque è morto un italiano, per riscattare la libertà e la dignità: andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione." ( Piero Calamandrei)***

Viva la Liberazione! Viva la Costituzione!

La dirigente scolastica  
Prof.ssa Elisabetta Di Stefano